

## L'ESTATE DI SAN MARTINO

*Piero ANFOSSI*

Tradizione vuole che intorno alla metà del mese di novembre si manifesti l'estate di San Martino, con giornate di bel tempo e temperature miti. La particolare denominazione fa riferimento ad un episodio avvenuto nel IV secolo quando Martino, vescovo di Tours, volle donare metà del proprio mantello ad un mendicante che stava morendo di freddo. In quell'istante uscì il sole a riscaldare l'aria e annientare il gelo. A ricordo dell'episodio l'11 novembre in molti paesi d'Europa si svolgono delle feste popolari, dove sono i prodotti agricoli e cibi tipici a farla da padrone. Anche in Italia perdura nel tempo la credenza che a novembre vi sia un ritorno se pure breve del tepore estivo, a mitigare i primi freddi autunnali. Quest'anno però la situazione meteorologica non faceva presagire nulla di buono, visto il rapido calo delle temperature ad inizio mese.

Il maltempo di novembre, infatti, pareva dover vanificare le aspettative, in un autunno che inizialmente aveva regalato giornate miti e soleggiate, a seguito di un'estate definita la più calda da quando vengono calcolate le temperature medie stagionali. Basti considerare che il 21 agosto 2023 Genova ha raggiunto i 37,9 gradi centigradi, il giorno più caldo dal 1833, anno a partire dal quale le temperature in città vengono registrate regolarmente.

Le piogge abbondanti in Liguria, insistenti su molte zone sia costiere sia interne, in alcuni casi hanno provocato lo straripamento dei corsi d'acqua e l'allagamento dei centri abitati attraversati. Ai piovaschi sono seguiti dei forti venti di libeccio, che hanno danneggiato parecchie infrastrutture lungo i tratti di costa più esposti a sud-ovest. La perturbazione si è manifestata in fasi successive e ripetute, in quanto alla pioggia ha fatto seguito il vento di burrasca che ha spazzato via le nubi per un paio di giorni, per poi lasciare il posto nuovamente alle precipitazioni.

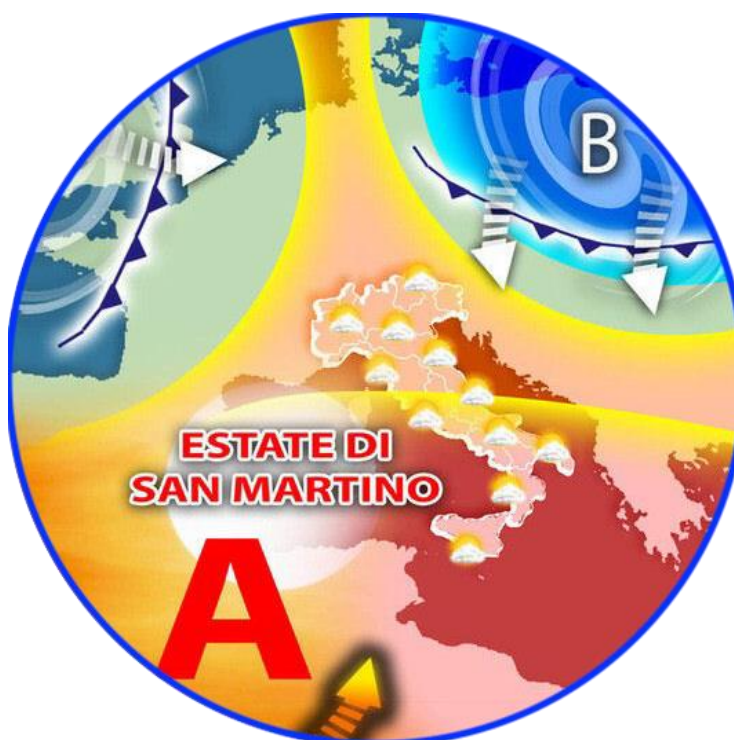
Queste perturbazioni hanno fatto ben sperare per il ripristino delle riserve idriche, data la perdurante siccità soprattutto nell'estremo Ponente ligure. Per contro l'insistenza dei fenomeni temporaleschi ha destato qualche preoccupazione, non soltanto per quanto riguarda il regolare deflusso dei corsi d'acqua ma anche per i versanti più esposti al rischio frane. Se gli alvei in secca la cui falda acquifera era scesa a livelli molto bassi soprattutto nel centro-ponente, non manifestavano segnali di allarme, invece il terreno asciutto da mesi non era in grado di assorbire e smaltire tutta quella pioggia. Ne sono risultate frane un po' ovunque, con problemi su alcune strade provinciali dove il ripristino della viabilità ordinaria ha comportato interventi di messa in sicurezza anche impegnativi.

A questa instabilità meteorologica ha fatto seguito qualche bella giornata di sole e cielo terso, con un rialzo delle temperature ormai inaspettato, dato il repentino anticipo di clima invernale. Del resto sulle vette anche la neve aveva già fatto la sua comparsa, con una trentina di centimetri nel comprensorio delle Alpi Liguri e Marittime, sicuramente di buon auspicio in vista della stagione sciistica. In realtà il contrasto tra temperature diurne e notturne si avverte meno lungo la fascia costiera, dove tra il 14 ed il 15 novembre in molte località rivierasche si sono superati i 20° grazie al soleggiamento e all'assenza di vento.

Occorre considerare che il mare ha un ruolo importante nel mitigare le temperature lungo la costa, dato che esso continua a cedere lentamente all'atmosfera soprastante il calore accumulato durante l'estate, quando il riscaldamento delle acque può raggiungere valori superiori alla media stagionale, come avvenuto quest'anno. Le acque superficiali del Mar Ligure ad agosto hanno raggiunto e in qualche caso superato i 26°, con ripercussioni sulla fauna marina dove la comparsa di specie esotiche si è fatta sempre più frequente.

Le temperature elevate raggiunte durante l'estate provocano una diminuzione di densità nelle acque superficiali, queste ultime ritrovandosi così a "galleggiare" su quelle profonde, più dense e fredde. Alcune specie ittiche rimangono confinate agli strati più bassi, in attesa di ritornare in superficie quando le condizioni ritornano favorevoli. Questo comportamento può divenire un fattore limitante a livello delle nursery, termine con il quale si indicano quei fondali costieri prossimi alla superficie in cui avviene lo sviluppo dei nuovi nati. Il fenomeno può avere ripercussioni anche su alcune specie soggette ad attività di pesca.

Il prodursi di condizioni atmosferiche tendenti a favorire la persistenza dell'alta pressione, generano una stabilità climatica che può protrarsi per alcuni giorni. Situazioni simili sono frequenti durante l'arco dell'anno, ma senza raggiungere temperature così elevate rispetto alla media del periodo. I fattori che entrano in gioco sono molteplici, con punte di oltre 30° nell'Italia meridionale, quando per contro nella penisola scandinava si sono già superati i 30° sottozero. Ad influenzare l'andamento termico oltre allo strascico di un'estate definita la più calda di sempre, la persistenza del nucleo di alta pressione di origine africana in Mediterraneo. A quanto sopra si aggiunga la fase di particolare attività di El Niño, fenomeno associato alla temperatura media dell'Oceano Pacifico aumentata di 2°, senza dimenticare il riscaldamento globale in gran parte dovuto all'utilizzo dei combustibili fossili. Al di là dei fattori meteoroclimatici, l'estate di San Martino sembra essere un appuntamento obbligato, probabilmente perché l'attenzione è rivolta più alla conferma della tradizione che alla casualità dei fenomeni atmosferici. Allo stesso modo ci si comporta nei confronti dei "giorni della merla", quando per fine gennaio è previsto l'arrivo del periodo ritenuto secondo tradizione il più freddo dell'anno. A tale proposito si legga quanto riportato al capitolo Pill 7 di questa rubrica.



Una tipica situazione di momentanea stabilità meteorologica sull'Italia, con l'alta pressione sul Mediterraneo centrale a contrastare l'afflusso verso sud delle correnti fredde provenienti dai quadranti settentrionali (da Modelli ECMWF Italia).